# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — GIOVEDI 12 APRILE — NUM. 87

### Abbonamenti.

| | | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|---|
| In ROMA, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 38 |
| All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 |
| Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 |

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

### Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.


## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE



### PARTE NON UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

ELENCO *degli onorevoli deputati che nella seduta dell'11 corrente 1888 hanno preso parte alla votazione del disegno di legge: Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato e del fondo per il Culto per l'anno 1886-87, e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo* (1).

*Erano presenti:*

Adamoli, Albini, Amadei, Arbib, Armirotti, Arnaboldi.

Baccarini, Baccelli Guido, Balestra, Berio, Berti, Bertollo, Bobbio, Bonasi, Bonfadini, Bonghi, Borgatta, Borromeo, Brin, Bufardeci, Buttini Carlo.

Cadolini, Caetani, Calvi, Cambray-Digny, Canevaro, Cappelli, Carmine, Cavalletto, Cefaly, Chiala, Chiapusso, Chiaves, Chigi, Chimirri, Coccapieller, Cocco-Ortu, Colaianni, Colombo, Conti, Correale, Corvetto, Costa Andrea, Costantini, Crispi, Cucchi Francesco, Curcio.

Damiani, D'Ayala-Valva, De Bassecourt, De Bernardis, De Dominicis, Del Balzo, De Lieto, Delvecchio, De Mari, De Renzis Francesco, De Riseis, De Zerbi, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Pisa, Di Rudinì, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Episcopo.

Fabrizj, Falconi, Falsone, Farina Luigi, Fazio, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Finocchiaro Aprile, Fortunato, Franceschini, Franchetti.

Gaetani Roberto, Gallo, Garelli, Garibaldi Menotti, Gattelli, Genala, Gentili, Giolitti, Giordano Apostoli, Giordano Ernesto, Grassi-Pasini, Grimaldi, Grossi.

Indelli, Invitti.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzarini, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lovito, Lucca, Luchini Odoardo, Luciani, Luporini, Luzi, Luzzatti.

Maffi, Majocchi, Maldini, Marchiori, Mariotti Filippo, Martini Ferdinando, Mascilli, Mattei, Maurogònato, Mazza, Mei, Miceli, Mirri, Moconni, Monzani, Mordini, Morelli.

Narducci, Nasi, Nicolosi, Nocito.

Pais-Serra, Pantaleoni, Pandolfi, Panizza, Pantano, Papa, Paroncilli, Passerini, Pelloux, Pignatelli, Plutino, Pompilj, Pozzolini, Prinetti, Pugliese Giannone, Pullè.

Quartieri.

Racchia, Raffaele, Raggio, Randaccio, Reale, Ricotti, Rossi, Rubini, Ruspoli.

Salandra, Sardi, Serra Vittorio, Siacci, Sola, Solinas Apostoli, Spirito, Sprovieri.

Tajani, Taverna, Tegas, Teti, Tomassi, Tommasi-Crudeli, Tondi, Torraca, Toscanelli, Trompeo.

Vacchelli, Vigna, Vigoni, Villa, Villani.

Zainy, Zanardelli, Zanolini, Zeppa.

*Erano assenti:*

Agliardi (*c*), Alario, Alimèna, Amato-Pojero (*c*), Andolfato (*c*), Angeloni (*c*), Antoci, Anzani (*c*), Araldi, Arcoleo, Auriti, Aventi (*c*).

Baccelli Augusto, Badaloni, Badini (*m*), Baglioni, Baldini, Balenzano, Balsamo, Barazzuoli (*c*), Baroni, Barracco, Barsanti (*c*), Basetti (*c*), Basteris (*c*), Bastogi (*c*), Benedini (*c*), Bertana, Bertolotti (*c*), Bianchi (*c*), Billi, Bonajuto, Bonardi (*c*), Boneschi (*c*), Borgnini, Borrelli, Boselli (*a*), Bottini Enrico, Bovio, Branca (*a*), Briganti-Bellini, Brunialti (*c*), Brusehettini, Bucceri-Lanza, Buonomo (*c*).

Cafiero, Cagnola, Cairoli (*a*), Calciati (*c*), Caldesi, Campi (*c*), Canzi (*c*), Capoduro (*c*), Capone. Capozzi, Carboni. Carcani Fabio, Carcano Paolo (*c*), Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrelli, Carrozzini, Casati (*c*), Castelli (*c*), Castoldi, Caterini, Cavalleri (*c*), Cavallini, Cavallotti, Cerruti, Cerulli (*c*), Chiara, Chiaradia, Chiesa (*c*), Chinaglia (*c*), Cibrario, Cipelli, Cittadella,

(1) Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione.

Clementi, Cocozza, Codronchi (c), Coffari, Colonna-Sciarra (a), Comin (c), Comini, Compagna (c), Compans, Coppino, Cordopatri, Costa Alessandro, Cucchi Luigi (c), Cuccia, Curati, Curioni.

D'Adda, D'Arco, De Blasio Luigi (c), De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, Del Giudice, Della Rocca, Della Valle, Demaria (c), De Pazzi (c), De Renzi, De Rolland, De Seta (a), De Simone, Di Baucina, Di Belgioioso, Di Belmonte, Di Breganze, Di Camporeale, Di Collobiano (c), Di Groppello, Diligenti, Di Marzo, Dini, Di San Donato (a), Di San Giuliano (a), Dobelli.

Ercole (c).

Fabbricotti (c), Fabris, Fagiuoli (c), Faina, Faldella, Fani, Farina Nicola, Favale, Ferracciù (a), Ferrari Ettore, Ferri Felice, Figlia, Fili-Astolfone, Flauti, Florenzano, Forcella, Fornaciari (c), Fortis, Francica, Franzi (c), Franzosini (c), Frola, Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gagliardo (c), Galimberti, Galli, Gallotti (c), Gamba, Gandolfi (c), Gangitano, Garavetti, Garibaldi Ricciotti, Gerardi, Geymet, Gherardini (c), Giaconia (c), Giampietro, Gianolio, Ginori (c), Giovannini (c), Giudici G. Batt., Giudici Giuseppe, Giusso, Gorio, Grassi Paolo, Guglielmi, Guglielmini, Guicciardini.

Imperatrice.

Lagasi (c), Levanti, Lioy, Lucchini Giovanni, Lugli.

Magnati, Maluta, Mancini (a), Maranca Antinori, Marcatili, Marcora, Marin, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Giov. Batt. (c), Marzin, Massabò (c), Mazzacorati, Mazziotti, Meardi, Mellusi, Menotti (c), Mensio, Merzario (c), Miniscalchi (c), Moneta, Morana, Morini, Morra, Mosca (c), Moscatelli, Mussi.

Nanni, Napodano, Nicoletti, Nicotera, Novelli, Novi-Lena (a).

Oddone, Odescalchi, Oliverio, Orsini-Baroni (c).

Palberti, Palitti, Palizzolo, Palomba, Panunzio, Papadopoli (c), Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia, Pascolato (c), Pasquali, Paternostro, Pavesi, Pavoncelli, Pavoni, Peirano (c), Pelagatti (c), Pellegri (c), Pellegrini, Pellegrino, Pelosini (c), Penserini, Perroni-Paladini, Peruzzi, Petriccione, Petroni (c), Petronio, Peyrot, Pianciani (a), Picardi (c), Pierotti (c), Placido (c), Plastino (c), Plebano (c), Poli (c), Polvere (c), Puglia.

Quattrocchi.

Ricci, Riccio, Righi (c), Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro (c), Riola, Rizzardi (c), Rocco, Romanin-Jacur, (c), Romano, Roncalli, Rosano, Roux, Rubichi.

Sacchetti, Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Salaris, Sani, Sanguinetti, Sannia, Santi (c), Sanvitale (c), Saporito, Scarselli, Sciacca della Scala (c), Seismit-Doda, Sella (c), Senise, Serena, Serra Tito, Sigismondi, Silvestri, Simeoni, Solimbergo, Sonnino, Sorrentino, Spaventa (a), Speroni (a), Suardo (c), Summonte.

Tabacchi (c), Tedeschi, Tenani (c), Testa, Tittoni, Toaldi (c), Torrigiani (c), Tortarolo, Toscano, Trinchera, Tubi (c), Turbiglio (c), Turi (m).

Ungaro.

Vaccaj (c), Valle, Vastarini-Cresi, Vayra, Velini (c), Vendramini (c), Villanova, Visocchi, Vollaro (c).

Zuccaro (c), Zucconi (c).

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze:

**Con decreti del 15 marzo 1888:**

**A commendatore:**

Maurogordato cav. Matteo, amministratore delle miniere dell'Isola d'Elba — Uff. dal 1884.

**Ad ufficiale:**

Nicola cav. ing. Francesco, ispettore superiore nella amministrazione delle Gabelle — Cav. dal 1883 — 18 anni di servizio.

**A cavaliere:**

Zicari Giuseppe, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo con decreto di pari data per anzianità di servizio — 45 anni di servizio.

**Con decreto del 18 marzo 1888:**

**A cavaliere:**

Quinteri Achille, agente delle imposte dirette di 1ª classe collocato a riposo con decreto dell'8 marzo 1885 per avanzata età — 33 anni di servizio.

**Sulla proposta** del Ministro della Guerra:

**Con decreto del 15 marzo 1888:**

**A cavaliere:**

Tonna Biagio, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 30 anni di servizio ed una campagna.

**Con decreto del 18 marzo 1888:**

**A commendatore:**

Re cav. Lodovico, colonnello di cavalleria, collocato a riposo — Uff. Mauriziano dal 1883 — 33 anni di servizio e 3 campagne.

**Sulla proposta** del Ministro per gli Affari Esteri:

**Con decreti del 15 marzo 1888:**

**Ad Ufficiale:**

Bertolatti architetto Giovanni, di Rivarolo Canavese residente a Parigi.

**A cavaliere:**

Friozzi Lorenzo, principe di Cariati, segretario di Legazione di 2ª classe — 6 anni di servizio.

Bettoni conte Vincenzo, id. id. id — 6 anni id.

Raimondi Dottor Giacomo di Albenga, medico in Parigi.

Ferrari Benvenuto Tarciedi, di Parma, commerciante in Parigi.

**Con decreti del 22 marzo 1888.**

**A cavaliere:**

Naldi Dottor Giovanni, medico a Nizza, benemerito per l'opera gratuita che presta ai poveri della nostra colonia.

Dandria Stefano, giudice assessore presso il Tribunale del Consolato italiano a Costantinopoli.

# LEGGI E DECRETI

*Il N. **5331** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 10 febbraio 1888, n. 5190 (Serie 3ª);

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal 1º maggio 1888 ai dazi inscritti nella tariffa generale per le dogane alla voce 306 *D*) ed *E*) sono sostituiti i seguenti:

*D*) Pesci marinati o sott'olio compreso il tonno, in scatole, L. 30 per quintale;

*E*) Pesci marinati o sott'olio compreso il tonno, conservati in altro modo, L. 30 per quintale.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

---

*Il Numero 5332 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari interni;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sul parere conforme del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

I Regi decreti del 2 settembre 1871, nn. 465 e 466 e il relativo Regolamento generale dei Sifilicomii, sono abrogati.

Art. 2.

Con Decreti ministeriali saranno stabiliti il tempo per la cessazione dei Sifilicomi, i modi e le condizioni secondo i quali dovrà essere provveduto alla cura e profilassi delle malattie celtiche ed alla pulizia dei costumi.

Art. 3.

Per gli impiegati dei Sifilicomi sarà provveduto conformemente alla legge dell'11 ottobre 1863, n. 1500, ed al regolamento approvato con decreto Reale del 25 ottobre stesso, n. 1527.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

---

*Il N. 5290 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finannze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio Pubblico, composta di 93 articoli, del complessivo valore di stima di lire 5731 66;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni mentre torna utile all'erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze o che ascendono al complessivo valore di stima di lire cinquemilasettecentotrentuna e centesimi sessantasei (L. 5731 66).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Articolo 2.

Sono approvati i seguenti contratti di compra-vendita per trattative private:

1. Atto in data 25 agosto 1884, stipulato nella Sottoprefettura di Iglesias (Cagliari), portante vendita al signor Antioco Spada fu Luigi, rappresentato dalla propria madre Giovanna Peddis, di una casa in comune di Teulada, via Olivetto n. 25, in catasto al numero di mappa 4205, pel prezzo di lire 28 89 (L. ventotto e centesimi ottantanove).

2. Atto in data 22 ottobre 1886, stipulato nell'ufficio del registro di Terranova di Sicilia (Caltanissetta), portante vendita all'Amministrazione del Fondo pel Culto di uno stabile posto in detto comune al vico S. Caterina, descritto in catasto all'articolo 751, n. 2388 di mappa, per il prezzo di lire 291 32 (L. duecentonovantuna e centesimi trentadue).

3. Atto in data 27 giugno 1887, stipulato nell'ufficio del Registro di Firenze, portante vendita ai signori Leopoldo Francini fu Domenico e Clorinda Benci di Agostino, di uno stabile posto in detto comune, Via della querce corta e Via Bronzino, al civico n. 75, in catasto sez. U, particella 591, articolo di stima 298, per il prezzo di lire 500 (L. cinquecento).

4. Atto in data 11 agosto 1887, stipulato nell'ufficio del registro di Alatri (Roma), portante vendita al signor Giuseppe Vona fu Giorgio di un terreno in comune di Vico nel Lazio, descritto in catasto alla sez. 3ª, n. 239, per il prezzo di lire 57 31 (L. cinquantasette e cent. trentuno).

5. Atto in data 28 febbraio 1887, stipulato nell'ufficio del Demanio di Marsala (Trapani), portante vendita ai signori Baldassarre e Leonardo Cudia di Lodovico di due stabili posti in detto comune, via San Francesco uno, e l'altro in via Santi, descritti entrambi in catasto all'art. 683, per il prezzo complessivo di lire 310 (L. trecentodieci).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª)*

(Articoli n. 93 pel prezzo d'estimo di lire 5,731 66).

| N° d'ordine | SITUAZIONE * PROVINCIA | COMUNE | QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI | SUPERFICIE in misura metrica Ettari | Are | Cent. | Mill. | PREZZO che deve servire di base per la vendita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Cagliari | Sardara | Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 2155 fraz. Q, 213 fraz. D 6178, fraz. O[1] 6258, fraz. P[1] pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Curceli Pinna Francesca . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 2 | 33 | » | » | 43 99 |
| 2 | Id | Selargius | Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1094 fraz. C e 5173 fraz. I, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cambatzu Raimondo. . . . . | » | 32 | » | » | 115 05 |
| 3 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 5784 fraz. M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cara Raimondo. . . . . . . . . . . . . . . | » | 04 | 20 | » | 36 61 |
| 4 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 421, fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corco Lecca Salvatore. . . . . . . . . . | » | 06 | » | » | 10 90 |
| 5 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3598 fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell' articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ambu Antioco . . . . . . . . . . . . | » | 02 | » | » | 4 53 |
| 6 | Id. | Id. | Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1/3 3613 frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Angius Salvatore . . . . . . . . . . . | » | 02 | 30 | » | 4 91 |
| 7 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4967 fraz. I, pervenuto al Demanio in forza dell' articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cabras Elena . . . . . . . . . . . . . . | » | 10 | » | » | 7 16 |
| 8 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2753 parte fraz. D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cancedda Antioco . . . . . . . . . . | » | 39 | 90 | » | 21 64 |
| 9 |  |  | Casa sita in regione Is Tellajas, descritta in catasto al numero di mappa 2125 fraz. M, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Floris Raimondo . . . | » | » | » | » | 31 20 |
| 10 | Id. | Selargius | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1529 fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Perra Meloni Anna . . . . . . . . . . . . . . | » | 09 | 60 | » | 15 39 |
| 11 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 855 fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pienca Salvatore . . . . . . . . . . . . . . | » | 14 | » | » | 10 81 |
| 12 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 6923 fraz. M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Pieciau Raffaele . . . . . . . . . . . . . . . | » | 12 | 40 | » | 42 43 |

| N° d'ordine | SITUAZIONE | | QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI | SUPERFICIE in misura metrica | | | | PREZZO che deve servire di base per la vendita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PROVINCIA | COMUNE | | Ettari | Are | Cent. | Mill. | |
| 13 | Cagliari | Selargius | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1214 fraz. E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pedditzi Giovanni . . . . . . . . . . . | » | 09 | 10 | » | 12 72 |
| 14 | Id. | Sinnai | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 6671 XXIX fraz. R, pervenuto al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Monni Emanuele. . . . . . . . . . . . | 26 | » | » | » | 45 .8 |
| 15 | Id | Id | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 6671 II, fraz. R, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pisu Priamo . . . . . . . . . . | 11 | 46 | » | » | 34 67 |
| 16 | Id | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 6749 VIII fraz R, pervenuto al Demanio in forza dell' articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pilleri Teresa. . . . . . . . . . . . . | 12 | 29 | » | » | 35 77 |
| 17 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 870 fraz. A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Tocco Giuseppe . . . . . . . . . | » | 25 | » | » | 23 25 |
| 18 | Id. | Selargius | Casa sita in via dei Pini, descritta in catasto ai numeri di mappa 9639 e 9640 fraz. R, pervenuta al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Meloni Efisio. . . . . . . . | » | » | » | » | 12 33 |
| 19 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1[2 8071 fraz O, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Puxeddu Rita . . . . . . . . . . . . . . . | » | 19 | » | » | 57 37 |
| 20 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 1982 fraz. G, pervenuto al Demanio in forza dell' articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Puxeddu Pietro eredi . . . . . . . . . | » | 40 | » | » | 115 95 |
| 21 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4327 fraz. H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Picciau Francesco. . . . . . . . . . . . . . | » | 60 | » | » | 13 63 |
| 22 | Id. | Id. | Fondo rustico ed una casa sita in via Mercato, descritti in catasto ai numeri di mappa 3043 (terreni) e 10669 e 10670 fraz Q (fabbricati), pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ligas Fois Francesco. . . . . . . . . | » | 25 | 50 | » | 55 62 |
| 23 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 5982 fraz. M, pervenuto al Demanio in forza dell' articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Locci Andrea . . . . . . . . . . . . | » | 31 | » | » | 28 81 |
| 24 | Id | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 8380 fraz. O, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Locci Elena. . . . . . . . . . . . . . . . | » | 04 | 30 | » | 3 49 |
| 25 | Id. | S. Gavino | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 12244 fraz. O, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Artuoli Antioco Ignazio. . . . . . . . . | 1 | 98 | 90 | » | 7 80 |
| 26 | Id. | Selargius | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 6653 fraz. M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Rocco. . . . . . . . . . . . . . . | » | 11 | 50 | » | 18 86 |

| N° d'ordine | SITUAZIONE | | QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI | SUPERFICIE in misura metrica | | | | PREZZO che serve di base per la vendita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PROVINCIA | COMUNE | | Ettari | Are | Cent. | Mill. | |
| 27 | Cagliari | Selargius | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 684 frazione B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mura Giovanni . . . . . . . . . . . . . . . | » | 20 | 60 | » | 3 67 |
| 28 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 4930 frazione S, pervenuto al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Musu Vincenzo. . . . . . . . . . . . . . . | » | 25 | 50 | » | 18 47 |
| 29 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 5442 frazione K, pervenuto al Demanio in forza dell' art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Monni Saturnino . . . . . . . . . . . . . . | » | 18 | 75 | » | 13 84 |
| 30 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 3780 frazione H, pervenuto al Demanio in forza dell' articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Spiga Maria . . . . . . . . . . . . | » | 24 | 38 | » | 30 48 |
| 31 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1949 3[5 fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scalas Tomaso. . . . . . . . . . . . . . . | » | 09 | 36 | » | 28 12 |
| 32 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 689 frazione B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Schirru Efisio . . . . . . . . . . . . . . . | » | 01 | 10 | » | 3 35 |
| 33 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2482 frazione B, pervenuto al Demanio in forza dell' articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Saba Giuseppa . . . . . . . . . . . . | » | 16 | 50 | » | 16 43 |
| 34 | Id. | Siamaggiore | Casa sita in via Basciù, civ. n. 16 descritta in catasto al numero di mappa 1059, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dessi Giuseppe Rosa. . . . . . . | » | » | » | » | 26 52 |
| 35 | Id. | Solarussa | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 783 fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell' articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Maddeddu Salvatore . . . . . . . . . . | » | 55 | » | » | 55 74 |
| 36 | Id. | Furtei | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1[4 2269 fraz. K, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pirras Maxsà Maria. . . . . . . . . . | » | 48 | » | » | 95 74 |
| 37 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1307 fraz. F, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zara Maria Luigia . . . . . . . . . . . . | » | 85 | » | » | 11 95 |
| 38 | Id. | S. Gavino | Fondo rustico ed una casa sita in regione Grisajouis, descritta in catasto al nn. di mappa 10925 fraz. V (terreni) e 11697 fraz. X (fabbricati), pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Senis Marongiu Giovanni . . . . . . . | » | 84 | » | » | 48 58 |
| 39 | Id. | Usellus | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1[2 1256 fraz. H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Porcedda Efisio . . . . . . . . . . . . . . | » | 22 | 50 | » | 31 80 |
| 40 | Id | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 88 fraz. A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Erbi Raffaele . . . . . . . . . . . . . . . | » | 10 | » | » | 11 39 |

| N° d'ordine | SITUAZIONE - Provincia | SITUAZIONE - Comune | QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI | Superficie in misura metrica - Ettari | Are | Cent. | Mill. | PREZZO che deve servire di base per la vendita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 41 | Cagliari | Ruinas | Casa sita in via S Teodoro, descritta in catasto al n. di mappa 2349 fraz. P, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Frau Fulgenzio | » | 08 | » | » | 34 68 |
| 42 | Id. | Furtei | Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1\|4 1114, 1273, 1\|2 2530, 2241 fraz. I 1\|4 2540 fraz. G 301 fraz. B. 496 fraz. C, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piras Maria Lucifero | 2 | 52 | 25 | » | 163 12 |
| 43 | Id. | Massama | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 430 fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Perra Giuseppe | » | 32 | » | » | 25 64 |
| 44 | Id. | Asuni | Casa sita in regione Mesu Ridda, descritta in catasto al nn. di mappa 1037, 1038, 1043 fraz. Y, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fanari Salvatore fu Adamo (ora gli eredi) | » | » | » | » | 38 88 |
| 45 | Id. | Fertenia | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1\|3 411 fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sioni Paolo | » | 05 | 27 | » | 19 78 |
| 46 | Id. | Zeppara | Casa sita in via Pisciedda, descritta in catasto al n. di mappa 954, sez. P., pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fois Giuseppa. (Potrà vendersi al sig. Ruggeri Antonio). | » | » | » | » | 25 » |
| 47 | Id. | Zerfaliù | Casa sita in via Funtana Bella descritta in catasto al n. di mappa 1547 fraz. O, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ussai Francesco | » | » | » | » | 7 48 |
| 48 | Id | Usellus | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 119 fraz. A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zaro Elia | » | 10 | » | » | 1 39 |
| 49 | Id. | Asuni | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2\|6 582 fraz. P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Piddu Efisia ved. Mura | 5 | 83 | 67 | » | 80 78 |
| 50 | Id. | Soleminis | Casa sita in regione Bixinau de Cresia, descritta in catasto al num. di mappa 102, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Coppai Priamo. (Potrà vendersi alla sig. Demuro Lucia). | » | » | » | » | 23 13 |
| 51 | Id. | Mogoro | Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 10888 frazione T, 68[illegible] fraz. O e 12573 fraz. B, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scanu Caterina maritata Podda | » | 30 | » | » | 11 96 |
| 52 | Id. | Elmas | Diversi fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 5, 6, 10, 10¹, 40, 136, 138, 294, 766, 785, 685, 1073, 1\|3 1075, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Simonetti Giovanni | » | » | » | » | 731 » |
| 53 | Id. | Oristano | Casa sita in piazza Mercato, descritta in catasto al n. di mappa 88 fraz. L del reddito di L 180, aggiudicata al Demanio in forza di sentenza del tribunale civile di Oristano, in danno di Manca Rita ed altri per debiti verso lo Stato | » | » | » | » | 1350 » |

| N° d'ordine | SITUAZIONE — Provincia | SITUAZIONE — Comune | QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI | Superficie in misura metrica — Ettari | Are | cent. | Mill. | PREZZO che serve di base per la vendita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 54 | Cagliari | Sol ussa | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1\|3 66 frazione D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mura Giovannina . . . . . . . . . . . . | » | 20 | » | » | 2 68 |
| 55 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2\|3 1262 fraz. II, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Madeddu Salvatore . . . . . . . . . . . . | » | 22 | 66 | » | 7 80 |
| 56 | Id. | Siamaggiore | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1324, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Nocco Rosa . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 90 | » | » | 19 39 |
| 57 | Id. | Baressa | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1886 frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zedda Statzu Efisio . . . . . . . . . . . | » | 44 | » | » | 11 81 |
| 58 | Id. | Zerfaliù | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1282 fraz. M, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Puliga Michele . . . . . . . . . . . . . . . | 2 | 90 | » | » | 18 99 |
| 59 | Id. | Mogoro | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1\|6 3838 pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Garau Giuseppina maritata Secchi . . . . . . | » | 10 | » | » | 2 60 |
| 60 | Id. | Uras | Casa sita in via S. Antonio, civ. n. 30, descritta in catasto al numero di mappa 1\|2 9430 frazione N, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cotza Lai Antonio . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | » | » | » | 9 35 |
| 61 | Id. | Usellus | Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1566 fraz. L e 2437, fraz. P, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Atzori Giuseppe. . . . . . . | 1 | 70 | » | » | 35 33 |
| 62 | Id. | Selargius | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 6988 fraz. N, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Argiolas Luigia. . . . . . . . . . . . . . . . | » | 09 | 05 | » | 11 07 |
| 63 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 207, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Vincenzo . . . . . . . . . . | » | 36 | » | » | 9 05 |
| 64 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3957, pervenuto al Demanio in forza dell' articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dessi Giuseppe . . . . . . . . . . . . . . . | » | 11 | 10 | » | 30 24 |
| 65 | Id. | Id. | Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4139, frazione K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corona Maria. . . . . . . . . . . . | » | 04 | 50 | » | 3 87 |
| 66 | Chieti | Fara S. Martino | Casa sita in contrada Mezzo la Terra civ. n 62 descritta in catasto al n. 527 (ora all'art. 1036) pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sciarra Vincenza . . | » | » | » | » | 40 » |
| 67 | Grosseto | Roccalbegna | Fabbricato sito in regione Vallerona contrada La Selva, descritto in catasto alla sezione E, particella n 625, parte pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corridori Giovanni . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | » | » | » | 35 60 |

| N° d'ordine | SITUAZIONE | | QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI | SUPERFICIE in misura metrica | | | | PREZZO che serve di base per la vendita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PROVINCIA | COMUNE | | Ettari | Are | Cent. | Mill. | |
| 68 | Mantova | Porto Mantovano | Tratto di strada Nazionale abbandonata, sita nella località denominata Ponte Rosso, descritta in catasto al n. di mappa 1488 e 1489, proveniente dal Demanio Pubblico . . . . . . . . . . . | » | 90 | » | » | 625 » |
| 69 | Novara | Ghemme | Tratto di terreno sito in luogo detto delle Banchette, distinto in catasto al n. di mappa 1774, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Novara-Varallo, ed ora non più occorrente ai bisogni della medesima. . . . . . . . . . . . . . (Potrà vendersi al Comune di Ghemme) | » | 01 | 59 | » | 79 50 |
| 70 | Palermo | Cefalù | Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 1690, sez. 1ª, n. 2512 a 2515, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Glorioso Giovanni . . . . . . . . . . . | » | 41 | 92 | » | 45 30 |
| 71 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 5585, sez. C, numero 1682 a 1685, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marino Pasquale . . . . . | » | 22 | 70 | » | 50 58 |
| 72 | Perugia | Ascrea | Casa sita in via S. Rocco al civico n. 9, descritta in catasto al numero di mappa 4, sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Simonetti Alessandro. . | » | » | » | » | 58 36 |
| 73 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1395, pervenuto al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Dominici Giuseppe . . . . . . . . . . . . . | » | » | 40 | » | 7 25 |
| 74 | Id. | Id. | Casa sita in via Porta Vinciara, civico n. 152 descritta in catasto ai numeri di mappa 121 e 122, rata pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dominici Pietro ed altri . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | » | » | » | 19 86 |
| 75 | Id. | Id. | Casa sita in via Porta del Colle, civico n. 125, descritta in catasto al numero di mappa 75, pervenuta al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni Giacomo ed altri. | » | » | » | » | 34 57 |
| 76 | Id. | Id. | Fondi rustici descritti in catasto alla mappa di Stipes coi numeri 542, 543 e 636, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scoccia Bernardino ed altri . . . . | 1 | 11 | 50 | » | 85 80 |
| 77 | Id. | Id. | Casa sita in Stipes alla via Pago civico n. 84, descritta in catasto al numero di mappa di Stipes 13 rata, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ruggeri Silvestro. | » | » | » | » | 15 49 |
| 78 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto alla mappa di Stipes coi numeri 378 e 379, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da fratelli Ferrarelli . . . . . . . . . . | 1 | 26 | 10 | » | 43 82 |
| 79 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto alla mappa di Stipes, coi numeri 423, 424 e 425, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Galanti Francesco . . . . . | 2 | 74 | 90 | » | 58 59 |
| 80 | Id. | Id. | Casa sita in Rigatti alla via dell'Ara civ. n. 51 descritta in catasto al numero di mappa 371, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Massini Giov. Paolo . . | » | » | » | » | 23 68 |
| 81 | Id. | Id. | Casa sita in Rigatti alla via dell'Ara civ. n. 58, descritta in catasto al n. di mappa 381, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Placidi Matteo . . . . . . . | » | » | » | » | 68 03 |

| N° d'ordine | SITUAZIONE | | QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI | SUPERFICIE in misura metrica | | | | PREZZO che deve servire di base per la vendita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PROVINCIA | COMUNE | | Ettari | Are | Cent. | Mill. | |
| 82 | Perugia | Ascrea | Casa sita in Rigatti alla via delle Casette civ. num. 40 descritta in catasto al n. di mappa 70, pervenuta al Demanio in forza dello artic. 54 della legge 20 aprile 1871 da Porrina Antonio . . . | » | » | » | » | 29 10 |
| 83 | Id. | Id | Casa sita in Rigatti alla via di Porta Furio civ. n. 38 descritta in catasto al n. di mappa 73, pervenuta al Demanio in forza dello art 54 della legge 20 aprile 1871 da Manetta Maria ed altri. . . . | » | » | » | » | 23 70 |
| 84 | Id. | Id. | Casa sita in via Porta del Colle civ. n. 118 descritta in catasto ai numeri di mappa 89 e 90, rata pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovannangelo Bernardino. | » | » | » | » | 13 82 |
| 85 | Id. | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 387, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Giacomo Antonio ed altri. . . . . . . . . . | » | 40 | » | » | 72 39 |
| 86 | Id. | Id. | Casa sita in via della Corte al civ. n. 41 descritta in catasto ai n di mappa n. 18 e 19, rata pervenuta al Demanio in forza dello art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dominici Bartolomeo . . | » | » | » | » | 24 43 |
| 87 | Id. | Id. | Porzione di casa sita in via dei Pozzi al civ. n. 147 descritta in catasto al numero di mappa 116, rata pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Simonetti Alessandro. | » | » | » | » | 78 15 |
| 88 | Id. | Preci | Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 896 e 897 di Montebuso, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Stendardi Francesco . . . . . . . . . (Potrà vendersi a Stendardi Giovanni). | 2 | 50 | 70 | » | 49 29 |
| 89 | Roma | Rocca di Papa | Due fondi urbani siti il 1. in via Macello Vecchio civ n 14 distinto in catasto alla sez. 2. col n. di mappa 127 1\|2 sub. 2, ed il 2. in via Sopporto Scaccia civ. n. 1, distinto alla sez 2. col num. di mappa 161, sub. 2, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Botti Lucia . . . . . . . . | » | » | » | » | 150 » |
| 90 | Id. | Ponza di Arcinazzo | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 102 sezione 3ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mosetti Luigi e Benedetto. . . . . . . . . . . | » | 63 | » | » | 100 » |
| 91 | Sassari | Maddalena | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 930, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Polverini Andrea . . . . . . . . . . . . . . . . . (Potrà vendersi a Polverini Giuseppe fu Andrea). | » | 40 | » | » | 7 37 |
| 92 | Id | Sedini | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1454 frazione Q, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cascioni Giov. Maria . . . . . . . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriata). | » | 22 | » | » | 10 83 |
| 93 | Id | Id. | Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1386 frazione P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Monnu Leonarda ved. Cascioni . . . . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriata). | » | 17 | 50 | » | 11 28 |
| | | | TOTALE . . . L. | . . . . . | | | | 5731 66 |

Roma, addì 16 febbraio 1888

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,*
A. MAGLIANI.

*Il N.* **MMDCCCLX** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 15 settembre 1887, del Consiglio comunale di Campobello di Mazzara, approvata il 17 successivo ottobre dalla Deputazione provinciale di Trapani, con la quale deliberazione si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi dal corrente anno.

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'articolo 3 del Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Trapani;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È data facoltà al comune di Campobello di Mazzara di applicare dal 1888 la tassa sul bestiame, in base alla seguente tariffa:

Buoi da lavoro lire 5 per capo; vacche lire 3; giovenchi e vitelli oltre l'anno lire 2; maiali oltre l'anno una lira; maiali infra l'anno centesimi ottanta; maiali da latte centesimi quaranta; capre centesimi cinquanta e pecore centesimi venticinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

---

*Il N.* **MMDCCCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il testamento pubblico in data del 23 maggio 1742, col quale Pietro Sardi, negoziante, cittadino livornese, lasciava erede di tutte le sue sostanze a titolo universale un istituto avente per iscopo di mantenere due cattedre nel Collegio de' Gesuiti di Livorno, l'una di filosofia morale e dogmatica, l'altra di lezione, spiegazione e studio della Sacra Scrittura, e di mandare agli studi nell'Università di Pisa per anni quattro, e per altri anni quattro a Roma, quegli scolari che maggiormente dimostrassero di essersi approfittati ne' suddetti studi di Sacra Scrittura e di filosofia morale e dogmatica;

Considerando che, soppressi i Gesuiti, la cattedra di Sacra Scrittura cadde in dimenticanza e rimase così di fatto soppressa, e quella di filosofia morale e dogmatica fu dapprima affidata ai Barnabiti, poi trasportata nel Seminario diocesano, ove si fuse colla cattedra ordinaria della stessa materia;

Considerando che sulle rendite della fondazione Sardi si conferiscono presentemente tre alunnati universitarii, a ciascuno dei quali è annessa un'annua pensione di lire 600;

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Livorno, amministratore della fondazione Sardi, per ottenere che siano dichiarate soppresse di diritto, come sono di fatto, le due cattedre suddette, e che colla rendita ad esse riservata, sia istituito un 4° alunnato;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Le due cattedre di filosofia morale e dogmatica e di lezione, spiegazione e studio della Sacra Scrittura fondate in Livorno da Pietro Sardi, con testamento del 23 maggio 1742, sono soppresse.

Articolo 2.

Colla porzione delle rendite dell'eredità Sardi, già destinata al mantenimento di dette cattedre, sarà istituita una pensione di lire 600 annue, da aggiungersi alle altre tre pensioni che si conferiscono dalla fondazione Sardi.

Articolo 3.

Le norme per l'amministrazione dell'eredità Sardi, e pel conferimento delle pensioni di studio, saranno stabilite in uno Statuto organico, da compilarsi dal municipio di Livorno e da sottoporsi alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1888.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

---

## IL MINISTRO
## di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con Regio decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 8 marzo 1888, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti d'infezione fillosserica;

Ritenuto che il comune di Calvaruso, in provincia di Messina, è fortemente indiziato di essere invaso dall'insetto:

**Dispone:**

*Articolo unico.* Le disposizioni contenute nel decreto 8 marzo 1888, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate ai paragrafi *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con regio decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Calvaruso, in provincia di Messina.

Il Prefetto della provincia di Messina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie e nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 9 aprile 1888.

*Per il Ministro:* N. MIRAGLIA.

---

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

**Biglietti consorziali e già consorziali fuori corso.**

Col R. decreto del 25 marzo 1888, n 5283 (Serie 3ª), pubblicato nel n. 73 della *Gazzetta Ufficiale*, venne stabilito che, i biglietti consorziali e già consorziali da L. 0,50, 1, 2, 5, 20, 100, 250 e 1000, che restano fuori corso col giorno 12 aprile 1888, dal successivo giorno 13 non dovranno più essere accettati nei versamenti, nè dati nei pagamenti delle Casse dello Stato, e potranno essere rifiutati fra i privati.

Detti biglietti però saranno cambiati in moneta metallica per lo spazio di un altro quinquennio, se da lire 0 50, 1 e 2 da tutte le Tesorerie provinciali, e, se dei tagli da lire 5, 20, 100, 500 e 1000 dalla Tesoreria centrale e dalle Tesorerie provinciali di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona.

Così pure venendo ad essere fuori corso, col detto giorno 12 aprile, anche i biglietti consorziali e già consorziali da lire 10, non dovranno questi accettarsi o darsi in pagamento dalle Casse dello Stato, e potranno rifiutarsi fra i privati, ed anzichè essere cambiati con biglietti di Stato dello stesso taglio, saranno cambiati in moneta metallica dalla Tesoreria centrale e dalle quattordici Tesorerie provinciali anzidette.

*(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).*

## MINISTERO
## di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I. — SEZIONE II.

### *Atto di trasferimento di privativa industriale.*

In virtù di atto notarile rogato in Bassano addì 29 febbraio 1888 ed ivi registrato il 1° successivo marzo al n. 526 Atti pubblici, il signor Bergamaschi Aquilino di Verona ha ceduto e trasferito al signor Da Forno Giovanni di Giovanni Battista domiciliato in Bassano *parzialmente* i diritti sul suo Attestato di privativa industriale 17 novembre 1875 Vol. XVI n. 349 della durata di anni 6 a decorrere dal 31 dicembre dello stesso anno e col titolo: *Celere acconciatura di pelli*, col quale attestato intendonsi pure compresi gli Attestati di Prolungamento per altri nove anni in data 18 novembre 1879 Vol. XXII n. 460 e di Riduzione in data 29 novembre 1879 Vol. XXII n. 494

Il trasferimento parziale di cui trattasi è riferibile all'uso di detta privativa che il Da Forno è autorizzato a fare nelle fabbriche che può impiantare ed esercitare nella provincia di Vicenza.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Verona il dì 12 marzo 1888, e successivamente registrato presso l'Ufficio Speciale della Proprietà Industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 10 aprile 1888.

*Il Direttore capo della 1ª Divisione*: G. FADIGA.

## RELAZIONE

della Commissione esaminatrice del concorso per titoli alle Cattedre di Storia del Diritto romano e Storia del Diritto italiano.

ALL'ONOREVOLE FACOLTA' GIURIDICA DELL'UNIVERSITA' DI CAMERINO.

La Commissione ebbe ad esaminare i titoli di sette concorrenti BRANDI BRANDO — FOGLIETTI RAFFAELE — PALUMBO LUIGI — GADDI LUIGI — BONFANTE PIETRO — SEGRÈ GINO — LONGO ANTONIO.

Avendo ciascuno dei Commissari presa prima cognizione dei titoli presentati dai concorrenti il giorno 8 marzo 1888, la Commissione si riunì nella Sala della facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Roma per procedere alla discussione e alla votazione.

I Commissari riconobbero tosto unanimamente, che nessuno dei concorrenti aveva titoli sufficienti a dimostrare la capacità di insegnare insieme le due materie per le quali si era aperto il concorso. Infatti, dei sette, sei presentavano titoli valevoli soltanto a dar prova degli studi fatti in una delle due materie, uno solo ne presentava per entrambe, ma di tal natura, come si esporrà in seguito, da non potersene tener conto. Nè la qualità dei due insegnamenti della Storia del Diritto romano e della Storia del Diritto italiano medioevale e moderno è tale che si possa facilmente supplire da parte dei cultori di una delle due materie alla gran copia di cognizioni, ai prolungati studi, alle assidue indagini negli immensi materiali, che l'altra richiede.

Tuttavia, se per queste ragioni la Commissione dovè dichiarare che niuno dei concorrenti si poteva proporre per la elezione alle due cattedre insieme, parve ad essa che per l'una e per l'altra separatamente potessero trovarsi fra i concorrenti stessi idonei insegnanti. Deliberò quindi di proporre alla facoltà giuridica di Camerino di dividere i due insegnamenti, e di procedere alla valutazione del merito relativo tra i concorrenti distinguendo quelli che presentavano titoli per la Storia del Diritto italiano da quelli che ne avevano per la Storia del Diritto romano

Per la Storia del Diritto italiano si ebbero quindi da esaminare i signori: BRANDO BRANDI — LUIGI PALUMBO — RAFFAELE FOGLIETTI — LUIGI GADDI e per la Storia del Diritto romano i signori: PIETRO BONFANTE — GINO SEGRÈ — ANTONIO LONGO — LUIGI GADDI.

Ecco ora in riassunto le considerazioni che furono fatte su ciascuno di essi:

### STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

BRANDO BRANDI

I titoli principali presentati da questo concorrente sono: la vittoria ottenuta nel concorso per il perfezionamento all'interno nell'anno 1885; un libro a stampa intitolato « Vita e dottrine di Raniero da Forlì » e un manoscritto contenente « Appunti di uno studio sulle Costituzioni Egidiane ».

Il lavoro su Raniero da Forlì è assai ben condotto; gli scritti del giureconsulto sono studiati con grande amore e ne è rilevata l'importanza per tutte le varie parti del Diritto; lo stile è facile e piano; solo si può lamentare che l'autore non abbia allargato il piano dei suoi studi al tempo che precede e a quello che segue il maestro di Bartolo.

Gli studi sulle Costituzioni Egidiane, tema di molta importanza per l'Italia centrale, sono ancora incompiuti; ma la parte che ci è presentata è commendevole per la serietà delle ricerche in essa contenuta.

Il Brandi infatti mediante diligenti e felici indagini negli archivi ha potuto meglio stabilire e correggere il testo delle Costituzioni, che non abbiano fatto i suoi predecessori in tali studi. Nel resto si rivela un buon metodo e un retto indirizzo.

LUIGI PALUMBO.

I principali suoi titoli sono: Eleggibilità a professore straordinario di Diritto italiano nell'Università di Bologna ottenuta nell'ottobre 1886; Monografia sopra Andrea d'Isernia premiata dalla Accademia di Scienze morali e politiche in Napoli. Il libro sopra Andrea d'Isernia non manca di pregio, e vi è fatta risultare la parte che quel grande giurista ebbe nel Diritto feudale napoletano e nelle relazioni fra il Regno e la Chiesa. Ma in qualche altra parte si nota anche qui difetto nella larghezza delle ricerche pei tempi precedenti e susseguenti; ed una lunga introduzione sulla coltura giuridica nel Regno prima dei tempi di Andrea d'Isernia, nella quale, appunto, a quel difetto si dovrebbe riparare, l'autore non dimostra di essere perfettamente al corrente dei più recenti studi in proposito. Lo stile dello scritto è un po' pesante.

Dubbio da principio poteva parere il merito relativo del Palumbo e del Brandi, ma dopo più particolare discussione parve che il Brandi si potesse collocare in un grado superiore, sebbene di poco, tenendo conto dei due suoi lavori di fronte all'unico del Palumbo, e di alcune qualità di ordine e di chiarezza che in lui maggiormente appariscono.

RAFFAELE FOGLIETTI.

I principali suoi titoli sono: la libera docenza nella Storia del Diritto italiano nella Università di Macerata ottenuta nel 1882, e diverse pubblicazioni a stampa « Opuscoli di Storia del Diritto — Conferenze sulla Storia di Macerata Vol. 1° Storia antica; Vol. 2° Storia medioevale — Alcune considerazioni sulla Storia del Diritto italiano. » Questi numerosi e voluminosi lavori del Foglietti attestano l'assiduo e amoroso studio della Storia del Diritto specialmente nelle Marche; ed alcune particolari indagini e soprattutto la pubblicazione di parecchi documenti interessanti debbono senza dubbio ritenersi pregevoli. Ma talora in lui si nota un soverchio ardimento nel trattare argomenti che

richiederebbero una più larga preparazione e un più forte sussidio di studi filologici; talora la critica fa difetto, e spesso si rivela la mancanza della cognizione dei più recenti progressi della scienza.

Queste considerazioni hanno indotto la Commissione a collocare il Foglietti dopo il Brandi e il Palumbo, ma non a grande distanza.

LUIGI GADDI.

Relativamente alla Storia del Diritto italiano, questo concorrente ha presentato due quaderni manoscritti i quali contengono appunti sopra alcune istituzioni medioevali, appunti paleografici ecc. La Commissione, considerando che tali appunti altro non sono che semplici lavori da studente o copie di questo o quel passo di alcuni libri, p. es. del Thonissen, per ciò che riguarda la legge Salica, dello Schupfer per ciò che si riferisce alla legge Udinese ecc., ha creduto che il Gaddi non si potesse nemmeno classificare, rigettandolo senz'altro da questa parte del concorso.

## STORIA DEL DIRITTO ROMANO

PIETRO BONFANTE.

I titoli principali di questo concorrente sono: la eleggibilità a professore straordinario di Diritto romano e di Storia del Diritto romano nell'Università di Perugia, ottenuta nel 1887; un lavoro « sulle res mancipi e le res nec mancipi, » del quale il primo volume è pubblicato, il secondo è parte in bozze di stampa, parte manoscritto.

Nel lavoro del Bonfanti la Commissione ha riconosciuto una larga cognizione di tutti i sussidi filologici, che si richiedono in chi studia la Storia del Diritto romano; indirizzo critico; ricerca diretta sulle fonti; larghezza di vedute, avendo posto il suo soggetto in relazione a tutto il sistema dell'antico Diritto, e avendone studiata l'importanza nel Diritto comparato; indipendenza di giudizio, talora forse anche soverchia di fronte a scrittori di grande autorità. Con queste qualità l'autore è riuscito a presentare sotto alcuni nuovi aspetti un tema che è stato tra i più elaborati finora, e vagliar meglio criticamente i materiali usati dagli altri ad aggiungerne in parte dei nuovi; sicchè si può dire che il suo lavoro costituisce un progresso sui precedenti, anche per chi non creda di accettarne tutte le conclusioni.

GINO SEGRÈ.

I suoi titoli principali sono: la vittoria ottenuta nei concorsi al perfezionamento all'estero e all'interno nell'anno 1887, un articolo estratto dal periodico il *Filangieri*, « sulla questione se la parafrasi greca alle istituzioni imperiali abbia avuto per fondamento il testo dei commentari di Gaio » una recensione di uno scritto del Bertolini sull'interdetto Salviano, e due lavori manoscritti « sul colonato romano e sul fondamento della comproprietà, » premiato al Concorso Cossa nell'Università di Pavia.

Anche questo concorrente dimostra sufficienti cognizioni filologiche ed un complesso di buone qualità per lo studio della Storia del Diritto romano. Lo scritto sulla parafrasi greca in cui egli difende l'opinione del Ferrini contro gli attacchi del Brokate, è fatto con molta diligenza e conoscenza della questione. Più ampi sono i due lavori manoscritti. Quello sul colonato è di indole storica e contiene una chiara e ben fatta revisione degli scritti precedenti sull'importante problema attentamente studiati; e dalle varie opinioni togliendo ciò che gli pare accettabile, rifiutando ciò che crede insostenibile, l'autore riesce a comporre un sistema collettivo svolto nell'ultima parte in modo assai commendevole. Lo scritto sulla comproprietà fatto col medesimo sistema, ma sopra un tema di carattere dogmatico anzichè storico, dimostra come il Segrè sappia bene intendere anche le sottili controversie della costruzione dei rapporti giuridici, e l'opinione ch'egli sceglie a sostenere è certamente tra le più accettabili. Il lavoro in parte incompiuto lascia desiderare un più ampio sviluppo, ma ciò non toglie il merito di quanto ci è presentato.

LONGO ANTONIO.

Presenta come titoli: la libera docenza nella Storia del Diritto romano ottenuta nella Università di Modena nell'anno 1887; la vittoria nel concorso ai posti di perfezionamento nell'anno 1886; gli studi fatti nella Università di Monaco nell'anno 1887; inoltre i seguenti lavori a stampa « La manus e i rapporti fra i coniugi — Dell'actio rei uxoriae Res mancipi e nec mancipi — La mancipatio — Dell'onere della prova nella condictio indebiti — Titius Aristo — Recensione di Buki, Salvius Julianus. »

I due primi libri sulla *manus* e sull'*actio rei uxoriae* sono straordinariamente deboli; ma un progresso notevole si riscontra nei lavori successivi. Migliore ma non buono, l'articolo sulla *res mancipii*, che dimostra un progresso negli studii, se non nella diretta e indipendente ricerca. Forte progresso segna il libro sulla *mancipatio* fatto con molta diligenza, sufficiente cognizione della letteratura giuridica sull'argomento, studio delle fonti sebbene incompleto, chiarezza di esposizione, ma forse poca profondità di ricerca e acume di critica. Non manca di pregi l'articolo sulla prova nella *condictio indebiti* dove si trova anche qualche buona idea, sebbene forse il concetto della *cautio* che il Longo accetta, non si possa in tutto logicamente conciliare con le sue conclusioni. Lo studio sul giureconsulto Aristone è fatto anche diligentemente e sulle fonti, ma è scarso nella parte relativa alle dottrine di Aristone, che avrebbe richiesto più largo svolgimento Il metodo di questi vari lavori muta dall'uno all'altro sicchè non pare ch'egli se ne sia formato definitivamente uno proprio.

LUIGI GADDI.

I titoli del Gaddi relativi alla Storia del Diritto romano sono: Certificato di conferenze date nell'Università di Modena, parecchie pubblicazioni: « Cronologia delle leggi comiziali romane — Documenti sopra Andrea Alciato — Le comunità politiche di Roma antica — Il Pagus — Traduzione della Storia del Diritto romano del Muirchead, con note, » finalmente un manoscritto contenente il principio di uno studio sulle Curie.....

La Cronologia, lavoro più che altro di compilazione, è fatto con poca critica sicchè si trovano nell'elenco delle leggi comiziali atti che non hanno minimamente carattere di leggi o di leggi comiziali. La traduzione del Muirchead è migliore di un'altra, non presentata a questo concorso, dello stesso Gaddi del libretto del Goodevin sulle 12 tavole, sicchè segna per questa parte un sensibile progresso; ma le note, che sono per lo più un rinvio ad altra storia del Diritto romano, rivelano troppo scarsa cognizione della materia. I titoli più considerevoli sono il lavoro sul *pagus* e l'altro incompiuto sulle *curie;* dove si vede che l'autore conosce la letteratura speciale degli argomenti trattati; ma forse insufficiente è lo studio diretto, indipendente delle fonti, sicchè più che lavori originali sono saggio di studio e di diligenza.

Per tali ragioni parve alla Commissione, che il Gaddi dovesse collocarsi in ultimo luogo.

Discutendo poi la graduazione tra gli altri tre, fu osservato che non vi è tra essi una grande differenza di valore; tuttavia alcuni scadenti lavori del Longo, l'inferiorità sua nella trattazione di argomenti da altro concorrente pure studiato, come le *res mancipi* e la *mancipatio* e la sua minore indipendenza, persuasero la Commissione a collocarlo in secondo luogo a piccola distanza dagli altri. Tra il Segrè e il Bonfante sembrò invece che i meriti si bilanciassero: più cognizioni linguistiche, più indipendenza e originalità nel Bonfante; maggior copia di lavori e perciò più argomenti studiati nel Segrè; sicchè se ciascuno dei lavori di questo può parere inferiore a quello del Bonfante, tutti insieme si possono ritenere pari.

Concludendo dunque, la Commissione dichiara, che alle due cattedre simultaneamente nessuno dei concorrenti potrebbe essere eletto. Propone che si separino gli insegnamenti, e per ciascuno di questi propone i concorrenti nell'ordine di graduazione e di puntuazione seguente:

*Per la Storia del Diritto italiano.*

1. Brando Brandi, con punti 33 (trentatrè).
2. Luigi Palumbo, con punti 32 (trentadue).
3. Foglietti Raffaele, con punti 30 (trenta).

*Per la Storia del Diritto romano.*

1. Pietro Bonfante e Gino Segrè, con punti 33 (trentatrè).
2. Antonio Longo, con punti 32 (trentadue).
3. Luigi Gaddi, con punti 25 (venticinque).

Roma, 10 marzo 1888.

FRANCESCO SCHUPFER.
Prof. SERVILIO MARSILJ.
GIOVANNI ZUCCONI.
VITTORIO SCIALOJA, relatore.

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA MARINA

### DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

**Notificazione.**

***Cambio della menzione onorevole al valore di marina con la medaglia di bronzo al valore di marina istituita con R. decreto* 8 *marzo* 1888, *n.* 5275 *(Serie 3ª).***

**Coloro che, dal 1860 a tutt'oggi, hanno conseguito la menzione onorevole al valore di marina, per potersi fregiare della medaglia di bronzo al valore di marina, devono far pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale della Marina Mercantile), per mezzo dei locali uffizi di porto o dei signori sindaci dei comuni in cui trovansi attualmente domiciliati, il certificato della menzione onorevole insieme col prezzo della medaglia che è di lire 0,95 compreso il nastro, più centesimi 10 per ogni fascetta.**

**Il Ministero apporrà a piè di ogni certificato l'annotazione seguente: *Autorizzato a fregiarsi della medaglia di bronzo al valore di marina istituita con R. decreto 8 marzo 1888* (aggiungendo all'occorrenza) *con una o due fascette* (secondo che il titolare abbia due o tre menzioni onorevoli).**

Roma, 10 aprile 1888. 1

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 11 aprile 1888**

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

**La seduta comincia alle 2,30.**

**PULLÈ**, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

***Votazione a scrutinio segreto del rendiconto consuntivo 1886-87.***

**DI SAN GIUSEPPE**, segretario, fa la chiama.

**PRESIDENTE** lasceremo le urne aperte.

**TORRACA** svolge la seguente interpellanza:

« **Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui fatti dolorosi** che sarebbero accaduti nella provincia di Basilicata. »

**Narra i** fatti accaduti nella giornata di domenica a Bernalda; e **anche a** nome degli onorevoli Correale e Imperatrice domanda se la **forza pubblica** siasi mantenuta nel più stretti limiti della repressione **indispensabile.**

**Richiama** poi l'attenzione del ministro sulle condizioni infelici di **quei comuni** e di quelle popolazioni che si trovano in deplorevole **miseria,** e gli domanda se e come intenda di provvedere. E intanto **gli raccomanda** di soccorrere le famiglie dei morti e feriti.

**CRISPI, ministro dell'interno, risponde che gli è imposta la maggiore prudenza nel parlare dei fatti dolorosi cui ha accennato l'onorevole Torraca. Il comune di Bernalda è uno dei meglio amministrati, e le tasse non sono eccessive; raggiungono appena le 13,000 lire. Ma per provvedere a un vecchio *deficit* e alla conduttura dell'acqua potabile, il Consiglio deliberò di imporre la tassa focatico contro cui fu interposto ricorso e sul quale ebbe a deliberare l'autorità tutoria.**

**Da questa nuova tassa volle trarre argomento a disordini il partito avverso alla maggioranza del Consiglio comunale: e quando furono pubblicati i ruoli, circa 500 contadini accorsero minacciosi verso la casa del sindaco.**

**I tre carabinieri del paese fecero del loro meglio per ricondurre la calma negli animi; ma non vi riuscirono; anzi i rivoltosi si fecero più minacciosi. Allora i carabinieri, insieme a cinque guardie di finanza tentarono nuovamente di disperdere l'assembramento.**

Accolti a sassate, a revolverate, gli agenti della forza pubblica dovettero difendersi. Ora le autorità giudiziarie procedono; chi ha rotto pagherà. (Interruzione dell'onorevole Costa) Ci fu un carabiniere ferito e una guardia fu ferita; gli agenti della forza, assaliti a quel modo, non potevano non difendersi. (Bene!) Alle famiglie dei morti e dei feriti il Governo provvederà (Approvazioni).

*Discussione del bilancio dell'interno.*

TOSCANELLI dichiara di essere avverso alla politica del Governo che crede miri a costituire un potere dittatoriale concentrando tutte le autorità nelle mani del presidente del Consiglio.

Parla di una nomina fatta nel Consiglio di Stato affermando che il ministro agì legalmente ma non correttamente; ed eguale giudizio porta intorno ad alcuni decreti per revoca e nomina di agenti consolari e di prefetti, uno dei quali, quello di Treviso, fu costretto a ritirarsi perchè in un giornale della provincia erano comparsi articoli contro il presidente del Consiglio.

CRISPI, ministro dell'interno. Cotesta è un'invenzione sua.

TOSCANELLI aggiunge che con la legge dei Ministeri le attribuzioni dei ministri sono così ridotte da farne tanti direttori generali...

PRESIDENTE richiama l'oratore a maggiore riguardo verso i membri del Governo. (Bene!)

TOSCANELLI afferma che la mancanza di partiti è una conseguenza del sistema politico inaugurato dal presidente del Consiglio i cui atti non sono liberali e democratici, e che non trovano sostenitori nella Camera, la cui apparente fiducia nel Gabinetto è motivata solamente dalla riluttanza a provocare una crisi che si annunzierebbe difficile.

Lamenta che si sia nuovamente cresciuto il dazio sul grano, e che siasi menomato il prestigio della Camera colla legge dei prefetti e col non sottoporre a rielezione i ministri e segretari generali. Quanto al Senato, lamenta che il presidente del Consiglio gli abbia negato la facoltà di modificare le leggi di imposte, e ogni valore politico. Vero è che il Senato ha risposto votando contro il Ministero. (Ilarità).

Parlando della stampa, dice che i giornali stipendiati dicono bene soltanto del primo ministro, e che gli altri dicono male di tutto il Governo, e che gli attacchi fatti in complesso al giornalismo dal presidente del Consiglio non hanno servito ad aumentarne il prestigio. Accenna anche ai sistemi che si vogliono far prevalere nella amministrazione dei municipi, nella Corte dei conti, nell'interpretazione delle leggi, sostenendo che non rispondono punto a un concetto liberale.

Parla inoltre della confusione che dice regnare nei dicasteri dello interno e degli affari esteri, perchè manca l'unità di concetto direttivo.

Nè altrimenti accade in altri dicasteri; ad esempio in quello dei lavori pubblici dove non si provvede a linee ferroviarie determinate per legge, mentre si costruisce la Genova-Ovada-Asti che il popolo chiama Genova-Saracco-Asti. (Ilarità vivissima).

Esamina anche molti altri atti del Governo giudicabili non interamente corretti, e manifesta il timore che il presidente del Consiglio, il cui grande patriottismo è indiscusso, voglia trascinare il paese ad atti avventurosi. (Rumori!)

MAFFI dice che il Ministero non si preoccupa dei bisogni econo-

mici e intellettuali delle masse, e fa consistere l'arte del Governo solamente nella repressione colla forza. Riferendosi alla sua interpellanza il cui svolgimento fu aggiornato, e che dichiara di ritirare, dice che il presidente del Consiglio non doveva togliere il diritto della difesa dopo aver fatto affermazioni molto gravi.

Crede che l'onorevole Crispi avrebbe dovuto permettere la separazione della causa dei falliti da quella degli operai disoccupati. Combatte l'asserzione che la maggior parte degli operai preferisce il tumultuare al lavoro offerto dal Governo e dal Municipio e deplorando gli arresti arbitrari fatti in quell'occasione passa ad altro argomento.

Esamina i diversi disegni di legge, che ha presentato il Governo e critica i disegni di legge sull'emigrazione e sulla riforma delle guardie di città. Deplora le spese ingenti che si profondono nell'impresa dell'Africa. Nel complesso non si vede che una politica repressiva, la quale non solo rovina le classi non abbienti ma anche la proprietà, specialmente la piccola proprietà.

Comprende che questo stato di cose non è stato creato dall'onorevole Crispi, ma egli ha la colpa di non aver presentato alcun provvedimento per rimediarvi. Pur troppo le società cooperative, che avrebbero potuto contribuire e sciogliere pacificamente la questione sociale sono state contrariate.

Cita alcuni esempi e dimostra che mentre si applaudiva a queste società, quando esse erano ancora nelle menti dei pensatori, ora che diventano un fatto compiuto sono in tutti i modi compresse. Riassumendo egli domanda all'onorevole Crispi quali siano i suoi concetti in riguardo alla questione sociale e con quali mezzi conta di impedire e prevenire che essa abbia una soluzione violenta.

PRINETTI rammenta lo splendido programma di riforme che il 20 maggio dell'anno scorso l'onorevole Crispi ebbe ad esporre alla Camera in riguardo al Ministero dell'interno. Esaminerà ora imparzialmente l'opera che l'onorevole Crispi ha compito in un anno Approva la riorganizzazione di vari servizi, crede insanabile la piaga dei *comandati*, e dubita che, allargando l'organico degli impiegati, possa essa guarirsi.

Dubita che riesca utile l'istituzione di una direzione autonoma del servizio di sanità pubblica, e crede che appartenga ai comuni principalmente la cura della pubblica igiene. Si avrebbe con questa nuova istituzione tutta una classe d'impiegati, che non potrebbero essere adoperata ad altro scopo che a quello stretto per il quale è adibita.

Critica pure l'istituzione di un corpo speciale d'ingegneri carcerari, e dubita che le economie prodotte dagli ingegneri carcerari possano superare la somma di 24 mila lire destinate alla loro retribuzione.

Approva in genere i concetti, che guidano la progettata riforma del personale della pubblica sicurezza, ma non crede opportuna la fusione delle guardie di città con le guardie di pubblica sicurezza. Amerebbe meglio che si istituisse un corpo speciale di polizia in borghese per certi servizi speciali. Se ha difeso il raddoppiamento dei fondi secreti, crede però che essi debbano soltanto impiegarsi a migliorare il servizio di polizia. Riconosce l'insufficienza intellettuale del personale dell'amministrazione provinciale, ma crede che ciò dipenda dalla difficoltà di reclutarlo bene.

Esamina brevemente se nei progetti di legge da lui presentati il ministro siasi dimostrato fedele a quei pensieri di autonomia della provincia e del comune che l'onorevole Crispi in tante occasioni ebbe a sostenere, e gli pare che almeno in parte possa dubitarsene. Spera che questi suoi dubbi il presidente del Consiglio riesca a dissipare.

Fa qualche osservazione sulla politica generale del Gabinetto: e vorrebbe che l'onorevole Crispi ministro parlamentare in un paese parlamentare avesse in quest'aula amici ed avversari; sicchè qualora fosse necessario interrogare il paese, le elezioni non si avessero a fare su di un nome, ma su di un programma politico.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione a squittinio segreto sul rendiconto generale consuntivo.

| | |
|---|---|
| Voti favorevoli . . . . . . | 144 |
| Contrari . . . . . . . . . . | 38 |

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,35.

# TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 11. — Il colonnello Baratieri parte stamane sul *Palestina* per Assab, autorizzato dal generale di San Marzano a visitare quella colonia; toccherà Aden.

SUEZ, 11. — Proveniente da Massaua è arrivato e proseguì per Porto Said e Napoli il *San Gottardo*, della Società Dufour Bruzzo.

MASSAUA, 11. — Il rimpatrio delle truppe procederà a scaglioni e ad intervalli; quindi durerà qualche tempo.

Il Negus raduna le truppe che erano a Dembesen e Vokitba e parte di quelle dell'Asmara e Daro Caidus, al sud-ovest di Asmara.

Ras Area-Selassiè si trova ammalato ad Az-Nefas.

Corre voce che le truppe abissine proseguiranno da Daro Caidus pel campo di Mai-Ferras, presso Adua, dove il Negus si fermerebbe fino dopo Pasqua, che, secondo il rito abissino, cade alla fine di aprile.

I bagagli del Negus e dei capi sono già stati spediti ad Adua.

BERLINO, 11. — L'imperatore ha inteso stamane il rapporto del generale Winterfeldt, ed ha fatto a mezzodì una passeggiata in vettura coll'imperatrice.

Quindi, l'imperatore ha ricevuto il granduca e la granduchessa di Baden, che hanno pranzato colle LL. MM.

Nel pomeriggio l'imperatore ha conferito col principe di Bismarck.

BERLINO, 11 — L'imperatrice Vittoria ebbe iersera una conferenza di due ore col principe di Bismarck, nel palazzo di Berlino.

Secondo la *National Zeitung*, il granduca di Baden si sarebbe principalmente occupato della soluzione delle difficoltà della situazione.

BERLINO, 11. — La *Post* annunzia che il progetto di matrimonio fra il principe Alessandro di Battenberg e la principessa Vittoria è ora abbandonato.

MOSCA, 10. — La *Gazzetta di Mosca* considera l'incidente del principe Alessandro di Battenberg e del principe di Bismarck, come un nuovo stratagemma del Cancelliere di Germania e dice che esso fallirà.

La Russia resterà irremovibile nell'attitudine attuale, così per la questione bulgara come per la politica generale. La Russia, conchiude il giornale, non avrebbe nulla da perdere se il matrimonio del principe Alessandro di Battenberg colla principessa Vittoria sbarazzasse l'Europa dalla tirannia del principe di Bismarck.

VIENNA, 10. — Stasera è partito, in incognito, per la Spagna, via Parigi, l'arciduca Carlo Luigi, sotto il nome di conte di Rottenstein.

LONDRA, 10. — Lord Salisbury, visitando il paese di Galles, disse che crede vi sia ogni ragione di sperare che gli sforzi dei gabinetti europei riusciranno ad evitare un conflitto fra i popoli.

MARSIGLIA, 11. — Ebbe luogo iersera una riunione pubblica di oltre mille persone per esaminare la questione dell'impiego di operai stranieri nei cantieri comunali e dipartimentali.

La discussione fu lunga e ad essa presero parte parecchi consiglieri municipali. Si approvò un ordine del giorno col quale si chiede che il numero degli operai stranieri impiegati nei detti cantieri non oltrepassi il 5 0/0 della cifra totale, e che gli operai stranieri debbano fornire documenti, i quali attestino la loro moralità e siano vistati dal Console francese del loro paese.

NEW-YORK, 11. — Il cardinale Gibbons consegnò a Cleveland una lettera colla quale il Pontefice ringrazia il Presidente del regalo speditogli in occasione del Giubileo.

STRASBURGO, 11. — E' stata pubblicata una amnistia analoga a quella concessa in Prussia. Sono amnistiati, inoltre, i condannati per infrazione alle leggi francesi sulla stampa, qui ancora vigenti, per grida sediziose ecc.

STOCOLMA, 11. — Il Re di Svezia è partito per l'Italia.

## Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 aprile 1888

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Capitale versato | PREZZI IN CONTANTI | Corso Med. | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 prima grida | 1° gennaio 1888 | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | — | — | — | 97 07½ | 97 07½ | » |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° aprile 1888 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | » | — | — | » | » | 64 20 |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | » | — | — | » | » | 96 50 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | — | — | » | » | 95 » |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | » | — | — | 94 » | 94 » | » |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° dicembre 1887 | — | — | » | » | 98 25 |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 prima emissione | 1° aprile 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda emissione | » | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 terza emissione | » | 500 | 500 | » | » | 478 » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | » | 500 | 500 | 448 » | 448 » | » |
| Dette Credito Fondiario Banca Nazionale | » | 500 | 500 | » | » | 469 |
| Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia | » | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Credito Fondiario Banco di Napoli | » | 500 | 500 | » | » | » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | 788 » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | » | 500 | 500 | » | » | 626 » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | » | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss. | 1° aprile 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° gennaio 1888 | 1000 | 750 | » | » | 2120 » |
| Dette Banca Romana | » | 1000 | 1000 | » | » | 1205 » |
| Dette Banca Generale | » | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca di Roma | » | 500 | 250 | » | » | 695 » |
| Dette Banca Tiberina | » | 200 | 200 | » | » | 490 » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | » | 500 | 500 | » | » | 605 » |
| Dette Banca detta (Certificati provvisori) | 1° gennaio 1889 | 500 | 250 | » | » | 580 » |
| Dette Banca Provinciale | » | 250 | 250 | » | » | 260 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | » | 500 | 400 | » | » | 985 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | » | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam. | 1° luglio 1887 | 500 | 500 | » | » | 1560 » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp. | » | 500 | 500 | » | » | 1540 » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888 | 1° gennaio 1888 | 500 | 125 | » | » | 1175 » |
| Dette Società Acqua Marcia | » | 500 | 500 | » | » | 2145 » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | » | 500 | 250 | » | » | 480 » |
| Dette Società Immobiliare | » | 500 | 340 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | » | 250 | 250 | » | » | 265 » |
| Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche | — | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Generale per l'illuminazione | 1° gennaio 1888 | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Anonima Tramwai Omnibus | 1° gennaio 1887 | 250 | 250 | » | » | 220 » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | 1° gennaio 1888 | 150 | 150 | » | » | 310 » |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° aprile 1888 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | » | 250 | 250 | » | » | » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1° gennaio 1888 | 500 | 100 | » | » | » |
| Dette Fondiarie Vità | » | 250 | 125 | » | » | » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887 | » | 500 | 500 | » | » | 300 » |
| Obbligazioni Società Immobiliare | 1° aprile 1888 | 500 | 500 | » | » | 502 » |
| Dette Società Immobiliare 4 0/0 | » | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° aprile 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia | 1° gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° aprile 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro) | » | 300 | 300 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II. | 1° gennaio 1888 | 300 | 300 | » | » | » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | 1° gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana | 1° aprile 1888 | 25 | 25 | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 ½ | Francia | 90 g. | » | » | 100 62½ |
| | Parigi | chèques | » | » | 101 30 |
| 2 | Londra | 90 g. | » | » | 25 47 |
| | | chèques | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | chèques | » | » | » |

**Prezzi in liquidazione:**

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 97 15, 97 17½, fine corr.

Az. Banca Generale 661, 662 50, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1115, 1113, 1112, 1110, 1108, 1106, fine corr.

Risposta dei premi . . . . } 27 aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

*Il Sindaco:* Mario Bonelli.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 aprile 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 129.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 129.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 487.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 045.

V. Trocchi, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della Gazzetta Ufficiale.